

RAPPRESENTANZE SINDACALI AZIENDALI FABI – FALCRI – FIBA/CISL – FISAC/CGIL – UIL C.A.

Banca IntesaBci

UNA PESANTE PROVOCAZIONE DI BANCA INTESABCI

La Direzione di Banca IntesaBci si è resa protagonista di un grave attacco al diritto di sciopero inviando addirittura propri dirigenti e capi servizi lo scorso sabato 2 febbraio alle ore 8,30 nelle tre Filiali di Milano, Rete ex Cariplo, dove era stata richiesta la presenza dei colleghi per l'addestramento sulle nuove procedure.

Ciò è avvenuto nonostante la giornata del 2.2.2002 fosse tra quelle comprese nello sciopero del lavoro straordinario indetto a livello nazionale per tutte le Banche del settore.

E', così, risultato chiaro il maldestro obiettivo aziendale di far fallire le azioni di lotta organizzate dalle Organizzazioni Sindacali, dopo che Banca IntesaBci aveva respinto le loro proposte, che, responsabilmente, data l'eccezionalità della situazione, avevano rappresentato all'Azienda circa le modalità e le condizioni per lo svolgimento delle esercitazioni.

La grave provocazione messa in atto dalla Direzione, presentatasi alle porte delle tre Filiali che, come preannunciato, erano presidiate dai dirigenti sindacali, non solo ha ingenerato un forte clima di tensione, ma ha anche dimostrato:

IL PREOCCUPANTE FALLIMENTO DEL PROGETTO AZIENDALE, LA CUI REALIZZAZIONE, ALMENO PARZIALE, DIPENDE ORMAI DALLA DISPONIBILITA' DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI AD IMPEGNARSI ANCHE IL SABATO;

IL DISINTERESSE REALE DELLA DIREZIONE DI BANCA INTESABCI PER LA SITUAZIONE DI STRESS, DI DISAGIO E DI ECCEZIONALE IMPEGNO LAVORATIVO IN CUI VIVE IL PERSONALE TUTTO;

L'ARROGANZA DI BANCA INTESABCI, CHE, CON IL SUO IRRESPONSABILE COMPORTAMENTO, MIRA AL SUPERAMENTO DEI DIRITTI SINDACALI TRA CUI QUELLO DI SCIOPERO;

L'AMBIGUITA' DELLA DIREZIONE DELLA "PRIMA" BANCA ITALIANA, CHE, IN SEDE ABI, CONTRIBUISCE ALL'ATTEGGIAMENTO ARROGANTE ASSUNTO DA TUTTA L'ASSOCIAZIONE DATORIALE NEL RINNOVO DEL CCNL E CHE, IN SEDE AZIENDALE, PRETENDE DI NON SUBIRE GLI EFFETTI DELLE AZIONI DI LOTTA ORGANIZZATE DALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI PER UN RINNOVO DEL CCNL CHE CONTENGA ADEGUATI RICONOSCIMENTI ECONOMICI E PROFESSIONALI.

Siamo sicuramente in presenza di momenti di grave tensione e di grandi difficoltà della Banca per le già ricordate ragioni di ritmi e carichi di lavoro eccezionali (migrazione delle procedure, introduzione Euro); le differenze di cassa vengono addebitate ai colleghi anche quando la colpa è da attribuirsi al malfunzionamento delle procedure; l'addestramento è praticamente impossibile durante l'orario di lavoro. In barba a tutto ciò, si pretende che il Sindacato sia silente e che non si disturbi il *Manovratore*, intento a combinare ulteriori danni.

E' inaccettabile, e va respinto con fermezza, questo atteggiamento antisindacale imboccato da Banca IntesaBci.

L'Azienda è un patrimonio anche dei dipendenti, che non possono sempre subire passivamente - con elevati sacrifici- le scelte sbagliate del management aziendale e di consulenti, assai discutibili sul versante professionale, ma funzionali ai propri profitti.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali ravvisano, infine, che Banca IntesaBci abbia operato una forzatura contrattuale, in quanto l'attività di **addestramento** – considerata tale anche dalla disposizione aziendale del 5.2.2002 (\$TEST) - **va effettuata durante il normale orario di lavoro**. Stanno, altresì, valutando la possibilità di azioni, anche di tipo legale, al fine di tutelare gli interessi lesi.

Milano, 5 febbraio 2002

**FABI – FALCRI – FIBA/CISL – FISAC/CGIL – UIL C.A.
LE SEGRETERIE DI COORDINAMENTO**

LE SEGRETERIE NAZIONALI